

RELAZIONE ATTIVITÀ CCM NELL'ANNO 2017

SETTORE PROGETTI INTERNAZIONALI

BURUNDI

1. Kira Mama PLUS!

Aree tematiche: salute materno infantile

Capacità e **competenze del personale sanitario**, oltre alla **consapevolezza delle madri** dell'importanza di controlli e cure adeguate, giocano un ruolo fondamentale per la **sopravvivenza di neonati** nati prematuri, sottopeso o con parti complicati. Per **ridurre la mortalità e la morbidità neonatale**, il CCM nella provincia di Cibitoke, è impegnato nel migliorare l'accoglienza alla nascita presso i **centri di salute esistenti**, puntando in particolare sulla formazione di infermieri ed ostetriche (50 operatori), assicurando una corretta assistenza a madre e neonato da parte degli operatori sanitari di comunità (circa 360). Il progetto rafforzerà anche le competenze del personale infermieristico e medico dell'ospedale di Cibitoke, struttura di riferimento per i tre centri sanitari. Il CCM intende così dimostrare come anche personale non altamente qualificato, ma adeguatamente formato, motivato e supervisionato, possa svolgere un'azione significativa per la promozione di pratiche corrette nell'accoglienza e cura del neonato.

Beneficiari: Hanno beneficiato dell'intervento circa 15.000 neonati, che sono stati accolti con tecniche adeguate (e, quando necessario, salva vita) alla nascita e monitorati a domicilio nei loro primi giorni di vita.

Partner: Direzioni dei centri di salute coinvolti, dell'Ospedale e i servizi decentrati del Ministero della Salute nella provincia di Cibitoke

Finanziatore: FAI - *Fondation Assistance Internationale*, Tavola Valdese, Fondazione *Only The Brave*, Fondazione Pro Solidar, donatori privati del CCM

Durata: marzo 2015 – luglio 2017

ETIOPIA

1. Potenziamento della rete e miglioramento della qualità dei servizi di salute materno-infantile in Bale

Area tematica: salute materna e infantile

La salute materna in Bale è ancora molto precaria per la scarsità di personale sanitario qualificato, l'inefficienza del sistema di riferimento delle emergenze ostetriche, ed il limitato accesso alle cure da parte delle donne. Le statistiche nazionali e regionali indicano che solo una donna su cinque completa il ciclo raccomandato di quattro visite prenatali, solo il 10% dei parti è assistito da personale qualificato e più del 60% delle madri preferisce partorire in casa piuttosto che in una struttura sanitaria. Uno degli obiettivi dell'Ufficio Sanitario del Bale è dunque creare la domanda per i servizi di salute materna e assicurare che le donne possano accedervi in tempo e ogni volta che ne sentano la necessità. Per raggiungere tale obiettivo, le autorità locali hanno chiesto la collaborazione del CCM, impegnato ora a realizzare un progetto finalizzato a: 1) migliorare la

qualità dei servizi di salute materna erogati da 28 dispensari e 9 centri di salute, attraverso la formazione e supervisione del personale sanitario; e 2) sensibilizzare le comunità sull'importanza di utilizzare i servizi territoriali e coinvolgerle direttamente nella protezione della propria salute. Per quanto concerne le attività di sensibilizzazione della comunità, 191 donne (levatrici tradizionali, operatrici sanitarie di comunità, esponenti di associazioni femminili) sono state formate e supportate nel creare le cosiddette Reti Comunitarie della Salute che hanno permesso di coinvolgere quasi 4.000 donne in un percorso educativo e formativo sulla salute della famiglia.

Beneficiari: Circa 37.300 donne in età fertile hanno beneficiato dei servizi di salute materna e riproduttiva presso le strutture sanitarie supportate dal progetto. In particolare, queste hanno ricevuto assistenza migliorata durante gravidanza e parto ed educazione e servizi per la pianificazione familiare. Inoltre, 203 operatori sanitari sono stati coinvolti in percorsi formativi che hanno permesso loro di migliorare le proprie competenze nell'erogazione dei servizi di salute materna.

Partner: Ufficio Sanitario della zona del Bale

Finanziatore: AICS/MAECI – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, CEI - Conferenza Episcopale Italiana, Tavola Valdese, Fondazione Bonino.

Durata: maggio 2014 – agosto 2017

2. One Health: per migliorare le condizioni sanitarie dei pastori nomadi nel distretto di Filtu *Area tematica: salute unica (uomo-animale-ambiente)*

In Etiopia il 60% del territorio è adibito al pascolo e si stima che circa 8 milioni di persone - il 10% della popolazione - siano dedite alla pastorizia. In particolare, nella Regione Somala, nella zona meridionale del paese, si stima che l'80% della popolazione sia dedito alla pastorizia. Per la loro alta mobilità sul territorio e certe dinamiche culturali e comportamentali, i pastori sono spesso poco inclini ad accedere ai servizi sanitari che sono particolarmente scarsi ed inadeguati nella zona. Questo contribuisce ad indicatori di salute particolarmente poveri nell'area, caratterizzati da alti tassi di mortalità infantile e una forte incidenza delle malattie infettive e in particolare delle zoonosi (malattie trasmesse dagli animali all'uomo).

Riconoscendo la stretta connessione e interazione che esiste tra pastori, ambiente e animali, il progetto intende utilizzare l'approccio della *One Health* per promuovere un modello integrato di salute umana, animale e ambientale, che ben si adatta alle caratteristiche e ai bisogni dei pastori nomadi. L'azione si focalizza nei distretti di Filtu e Dekasuftu della zona Liben della Regione Somala. La metodologia dell'azione prevede un intervento multidisciplinare, in cui autorità e operatori sanitari e veterinari, esperti in scienze sociali e in geografia del territorio collaborano con le comunità locali, per identificare le priorità ed elaborare strategie efficaci e sostenibili per rispondere ai bisogni della comunità.

Beneficiari: 14.600 pastori hanno beneficiato delle campagne vaccinali per le loro mandrie e oltre 11.600 hanno partecipato ad eventi di educazione e sensibilizzazione sanitaria, soprattutto sulla tematica relativa alle zoonosi.

Partner: Uffici Sanitari e Uffici per l'Agricoltura e l'Allevamento dei distretti di Filtu e Dekasuftu e della zona del Liben; CISP

Finanziatore: AICS/MAECI – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Presidenza del Consiglio tramite finanziamenti 8x1000

Durata: novembre 2016 – marzo 2018

3. Accesso universale ed equo a servizi sanitari di qualità, per soddisfare i bisogni di salute di donne e bambini della Liben Zone (Regione Somala)

Area tematica: salute materno infantile, lotta alle grandi pandemie

La regione somala dell'Etiopia, molto povera e soggetta a periodi siccità, è abitata da popolazione seminomade e dedita alla pastorizia. L'intervento di CCM si concentra nei distretti di Filtu e Dekasuftu. Le donne soffrono di tassi di mortalità materna tra i più alti del paese e la mortalità infantile è diffusa e legata a malattie prevenibili e curabili come polmonite, sepsi neonatale, malnutrizione, prematurità e diarrea. Questi problemi sono collegati in particolare alla scarsa diffusione e qualità dei servizi sanitari. La difficoltà dei trasporti, lo stile nomadico e la tendenza culturale delle popolazioni locali ad affidarsi alle levatrici tradizionali sono tra gli elementi principali che limitano l'accesso alle strutture sanitarie. Le pratiche universali di prevenzione non sono adottate, la disinformazione sui rischi del parto in casa e la pratica di comportamenti igienico-sanitari scorretti è molto diffusa, anche tra giovani e donne; resta inoltre scarsa la capacità di gestione efficiente ed efficace del sistema sanitario distrettuale.

Con questo progetto il CCM intende migliorare l'erogazione dei servizi sanitari e favorire il loro utilizzo da parte delle mamme e dei bambini nei distretti di Filtu e Dekasuftu. Al fine di incrementare la qualità e la disponibilità dei servizi, l'azione supporta la riabilitazione dell'Ospedale di Filtu, di 3 Centri di Salute e di 16 dispensari; l'acquisto e la manutenzione delle attrezzature e dello strumentario sanitario di base; il rifornimento dei farmaci essenziali, dei detergenti e dei beni sanitari di consumo. Focus particolare dell'azione è inoltre la formazione di 150 operatori sanitari di vario livello (infermieri, ostetriche, operatori di comunità) su tematiche relative alla salute sessuale, riproduttiva ed infantile. 36 operatori sanitari dell'ospedale e dei centri di salute saranno coinvolti in corsi per la gestione delle emergenze ostetriche e neonatali al fine di assicurare che tutte le strutture forniscano questi servizi salva-vita. Sono previste anche attività di formazione e assistenza tecnica rivolte alle autorità sanitarie di distretto (circa 30 persone) per potenziare la loro capacità di pianificare, gestire e monitorare i servizi sanitari. Il progetto rafforza, inoltre, il sistema di riferimento dalle comunità alle strutture sanitarie di primo livello, all'ospedale, attraverso l'attivazione di protocolli e meccanismi di comunicazione e la dotazione di attrezzature. A questo scopo, l'azione prevede il supporto alle cosiddette "Casa per un parto sicuro", collaborando con le associazioni comunitarie presso i due distretti. Queste strutture permetteranno alle donne gravide che risiedono in zone remote di passare i giorni in prossimità del parto, vicino alla struttura sanitaria in grado di intervenire in caso di complicazioni. Mobilitando gruppi comunitari nei villaggi periferici composti anche da uomini, responsabili della promozione dei servizi, si promuoverà il parto sicuro e l'attivazione di meccanismi comunitari per il trasferimento dei casi urgenti. Si prevede, infine, di realizzare campagne di sensibilizzazione ed educazione, attraverso spettacoli teatrali, eventi e l'uso dei media con contenuti di forte impatto e facile comprensione.

Beneficiari: Si stima che circa 30.000 donne e bambini avranno accesso ai servizi di salute migliorati nella loro qualità e disponibilità. Il risultato sarà raggiunto, anche grazie alla formazione di 150 operatori sanitari e 30 autorità sanitarie di distretto.

Partner: Uffici Sanitari dei distretti di Filtu e Dekasuftu; SOWDA (organizzazione locale)

Finanziatore: AICS/MAECI - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Fondazione Zanetti, Ecolab

Durata: gennaio 2016 – aprile 2019

4. GIOVANI al CENTRO! Promozione di salute e ricerca per dare voce ai giovani del Tigray

Area tematica: salute sessuale e riproduttiva per i giovani

L'azione si concentra nella Eastern Zone della regione Tigray dell'Etiopia, abitata da 900.000 persone di cui il 34% giovani tra i 10-24 anni. I giovani sono in una fase di rapido sviluppo fisico e

psicologico; facilmente influenzabili dal contesto sociale e familiare; esposti a nuovi rischi per la salute (quali l'attività sessuale; il fumo, alcol e droga). In Tigray, le ragazze si sposano presto (età media 16 anni); lo stesso si può dire di debutto sessuale (17 anni) e nascita del primo figlio (19 anni). Tuttavia, solo il 9% dei giovani tra i 10-19 anni utilizza metodi di contraccezione; il 43% delle ragazze sotto i 20 anni accede a servizi prenatali ma solo l'11% partorisce in strutture sanitarie; solo il 25% dei giovani ha buone conoscenze sull'AIDS; il 54% usa il preservativo in rapporti sessuali a rischio. La prima barriera di accesso ai servizi sanitari da parte dei giovani è la mancanza di spazi accoglienti, sicuri e riservati all'interno dei centri di salute, i cosiddetti Youth-Friendly Corners promossi a livello internazionale come strategia per garantire l'accesso al sistema sanitario e la salute sessuale-riproduttiva in giovane età. Le ricerche condotte da CCM in Eastern Zone confermano che gli spazi Youth-Friendly sono inadeguati per copertura geografica e qualità delle cure. Solo il 37% delle strutture sanitarie ha spazi attrezzati per l'accoglienza dei giovani e operatori sociosanitari formati al loro ascolto; solo il 17% dei giovani ha avuto accesso ai servizi nel 2015. Il servizio erogato è completo (educazione sessuale, pianificazione familiare, cure abortive, malattie veneree e HIV), ma la qualità è minata da mancanza di spazi riservati ai giovani e scarsa confidenzialità. A livello di comunità, esistono diversi centri aggregativi giovanili ma questi non hanno un legame specifico con il sistema sanitario.

Il progetto consolida i risultati ottenuti nell'ambito di un progetto congiunto realizzato da un consorzio di quattro ONG italiane (VIS, CCM, CISP e CIAI) che, attraverso un approccio sinergico, ha promosso la realizzazione di un intervento integrato in settori strategici per l'integrazione socio-economica dei giovani. In particolare, l'azione ha creato opportunità di impiego e copertura dei servizi di base per il gruppo della popolazione 15-24 anni. Sulla base dei risultati ottenuti, CCM e CIAI hanno continuato l'intervento rafforzando i servizi di salute sessuale e riproduttiva per i giovani, attraverso la creazione di spazi interamente dedicati a loro in 20 strutture sanitarie ed il loro coinvolgimento in attività comunitarie e di sensibilizzazione. Una specifica componente di ricerca, che utilizzerà un approccio multi-disciplinare, unendo le metodologie qualitative della ricerca antropologica e quelle quantitative della ricerca epidemiologica, seguirà lo sviluppo del progetto nel corso dei 36 mesi di azione, permettendo di identificare punti di forza e di debolezza della strategia proposta e, quindi, di costruire azioni future che rispondano in modo più efficace ed efficiente ai bisogni del gruppo beneficiario della popolazione.

Beneficiari: Si stima che circa 79.000 giovani avranno accesso a servizi di salute sessuale e riproduttiva a loro dedicati e saranno coinvolti in attività di educazione e sensibilizzazione. Il risultato sarà raggiunto, anche grazie alla formazione di 80 operatori sanitari. La componente di ricerca sarà realizzata attraverso la formazione e coinvolgimento di 10 ricercatori in Tigray.

Partner: (VIS e CISP, per la prima azione, conclusasi a marzo 2017), CIAI, Università di Torino, Università di Roma, Ufficio Sanitario della Regione Tigray, Istituto di Ricerca sulla Salute in Tigray, Università di Mekelle

Finanziatore: AICS/MAECI - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Fondazione Vismara

Durata: marzo 2016 – luglio 2020

5. Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di ritorno e dei giovani residenti nella zona di Bale (Regione Oromia) al fine di mitigare le cause della migrazione irregolare

Area tematica: salute sessuale e riproduttiva e opportunità economiche per i giovani

Il progetto ha l'obiettivo di mitigare le cause della migrazione irregolare nella zona di Bale (sud della regione Oromia), essendo questa una delle aree dell'Etiopia con il più alto tasso di migranti irregolari. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso: a) l'avvio di attività generatrici di reddito in quattro distretti della zona; b) la creazione di servizi di salute interamente dedicati ai giovani presso l'ospedale di Robe; c) attività di educazione e sensibilizzazione comunitaria sul tema delle migrazioni; d) la realizzazione di uno studio sul fenomeno migratorio irregolare nella zona del Bale e la diffusione dei suoi risultati.

L'azione è stata realizzata in maniera congiunta da COOPI, che si è occupato delle attività economiche e la ricerca sul fenomeno migratorio, e CCM, che ha rafforzato i servizi sanitari e sensibilizzato le comunità con attività di educazione e informazione. Particolare attenzione è stata rivolta ai servizi di salute sessuale e riproduttiva per i giovani, che compongono la fascia di popolazione interessata dal fenomeno migratorio. I servizi sanitari, ed in particolare quelli per i giovani hanno nella regione Oromia indicatori molto negativi che evidenziano la mancanza di un tessuto sanitario adeguato alle loro esigenze. La scarsità di personale qualificato (soprattutto per la salute materna), l'inefficienza, il basso numero di strutture per le emergenze e l'accesso limitato alle cure caratterizzano il sistema sanitario locale. I servizi legati al parto e i servizi rivolti ai giovani (family planning, gestione delle malattie sessualmente trasmissibili) sono deboli e spesso vengono erogati in situazioni di mancanza di privacy, rendendoli di fatto poco accessibili.

Beneficiari: Hanno beneficiato dei servizi di salute sessuale e riproduttiva oltre 1.800 giovani dell'età 10-24 anni. Inoltre, 26 operatori sanitari hanno partecipato ad attività formative e oltre 21.500 giovani e adulti sono stati raggiunti da attività di sensibilizzazione comunitaria.

Partner: COOPI, Uffici Sanitari della zona del Bale e dei distretti coinvolti dal progetto

Finanziatore: AICS/MAECI - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Durata: maggio 2016 – febbraio 2017

6. #Lemieradici – Intervento di sostegno socio-economico e socio-sanitario dei potenziali migranti nella Zona di South Wollo in Etiopia

Area tematica: salute sessuale e riproduttiva e opportunità economiche per i giovani

La principale rotta migratoria illegale dall'Etiopia è quella Est verso il Medio Oriente. Si stima che nel 2012 oltre 300.000 etiopi siano stati vittime di tratta o introdotti da trafficanti. La zona di South Wollo, Regione Amhara, è tra quelle più interessate al fenomeno: sono 15.054 i rimpatriati dal Governo Saudita nel 2013/2014. Le donne migrano più degli uomini. L'età stimata è tra 18 e 30 anni; il numero dei minori rilevante.

I fattori che influenzano la "Cultura della migrazione" sono: (i) scarse opportunità di lavoro e bassa redditività delle attività economiche; (ii) pressioni comunitarie basate su un'errata percezione dei benefici economici. A ciò si aggiunge la ridotta azione di contrasto alla migrazione irregolare. La task force incaricata risente della scarsità di: (i) coordinamento tra attori; (ii) risorse per il reinserimento dei returnees e per la sensibilizzazione; (iii) conoscenza della legislazione. Solo il 24% dei returnees ha frequentato corsi di formazione professionale. Le campagne di sensibilizzazione sui rischi della migrazione sono poche e inefficaci; scarsa la conoscenza della nuova legislazione su prevenzione e contrasto del traffico di esseri umani e su regole di impiego all'estero.

Alla migrazione contribuiscono altre dimensioni quali quella socio-sanitaria. In 3 woreda solo 1 centro di salute su 17 eroga servizi Youth Friendly (pianificazione familiare, cure abortive, MST, educazione sessuale), ma in spazi inadeguati e con personale sanitario poco formato. Le autorità sanitarie identificano nella mancanza di spazi e di attrezzature la ragione principale di questa situazione. Con riferimento ai giovani, il 12% delle ragazze tra i 15-19 anni ha già o aspetta un figlio; il 10,9% inizia l'attività sessuale entro i 15 anni ed il 38,7% prima dei 18. L'uso dei metodi contraccettivi è del 5,3% tra i 15-19 anni, del 23,3% tra i 20-24.

Il progetto si propone di (i) rafforzare il sistema economico locale formando 18 funzionari governativi di promozione di impresa, 525 leader di cooperative di credito e risparmio, 600 microimprenditrici, avviando al lavoro 185 giovani (formazione professionale); (ii) formare 200 insegnanti e 200 studenti sui rischi della migrazione; (iii) rafforzare le conoscenze sulla migrazione e sulla salute riproduttiva di 60 membri delle associazioni giovanili; (iv) migliorare le conoscenze sociali e giuridiche di 20 funzionari della task force e di 300 agenti di polizia; (v) incrementare l'accesso e la qualità dei servizi Youth Friendly di 8 centri di salute, formando 72 operatori sanitari e 4.800 giovani. I beneficiari indiretti saranno circa 300.000 persone.

Beneficiari: I beneficiari della componente sanitaria del progetto (interamente gestita da CCM) sono stimati in circa 12.000 giovani (10-24 anni). Questi parteciperanno ad attività di sensibilizzazione e potranno beneficiare di servizi di salute sessuale e riproduttiva interamente dedicati a loro. Inoltre, la formazione di 72 operatori sanitari sarà cruciale per il raggiungimento dei risultati attesi.

Partner: CIFA, Uffici Sanitari della zona del South Wollo e dei distretti coinvolti dal progetto

Finanziatore: AICS/MAECI - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Durata: aprile 2017 – marzo 2020

KENYA

1. Acqua pulita e salute primaria nella Contea di Isiolo

Area tematica: salute materna e infantile

Nella contea rurale di Isiolo, nel centro del Kenya, vivono oltre 143.000 persone dedite prevalentemente all'attività agricolo-pastorale. Per via delle scarse condizioni igieniche, le **malattie generate dall'acqua non pulita** (infezioni gastro-intestinali, dissenterie, malaria) sono tra le più comuni cause di mortalità per le fasce più vulnerabili della popolazione: neonati, bambini, donne in gravidanza. Il **CCM**, insieme alla ONG LVIA, **affianca le autorità locali** nella realizzazione di un intervento teso da un lato ad **aumentare l'accesso a fonti d'acqua pulita** e a **sensibilizzare la popolazione a comportamenti igienico-sanitari corretti**, dall'altro a **potenziare i servizi sanitari** di base sul territorio, perché le più comuni malattie possano essere riconosciute e trattate in tempo. L'azione si concentra sui **distretti di Isiolo, Garbatulla e Merti**, dove si trovano **15 tra Centri di Salute e dispensari che CCM assiste** attraverso la fornitura di medicinali e piccoli equipaggiamenti e la formazione e supervisione del personale sanitario. La sensibilizzazione comunitaria su igiene e salute avviene tanto nei centri sanitari, quanto nelle scuole, nei mercati e negli altri luoghi di aggregazione. **Entro la fine del progetto, saranno 39.363 le donne ed i bambini che avranno usufruito di cure, vaccinazioni ed assistenza in gravidanza e durante il parto.**

Beneficiari: Hanno beneficiato dei servizi migliorati dal progetto oltre 120.500 persone, di cui il 29% bambini sotto i 5 anni di età (che hanno beneficiato di servizi di cura e prevenzione) e il 10%

donne in età riproduttiva (assistite durante la gravidanza e il parto). Oltre 53.200 persone sono state raggiunte da sessioni educazione ed informazione tramite il coinvolgimento dei volontari di comunità.

Partner: LVIA, Uffici Sanitari della Contea di Isiolo e delle sotto-Contee coinvolte dall'azione

Finanziatore: AICS/MAECI – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, CEI – Conferenza Episcopale Italiana, Tavola Valdese

Durata: maggio 2014 – luglio 2017

2. BORESHA MAISHA: Alternative di vita per bambini di strada e minori rifugiati a Nairobi

Area tematica: fasce vulnerabili, salute sessuale e riproduttiva per i giovani

Nell'area urbana di Nairobi, che conta 3.3 milioni di abitanti, si registrano circa 60.000 minori di strada. A questi si aggiungono altri 22.224 minori rifugiati inseriti in un contesto socio-politico molto fragile e ostile, a rischio di sfruttamento nel lavoro nero e nel traffico di esseri umani. Nonostante il lancio del Kenya Vision 2030 e i progressi significativi rispetto agli OSM, disuguaglianza socio-economica, povertà e debolezza delle istituzioni continuano a minare lo sviluppo del Kenya. Circa il 60% della popolazione di Nairobi vive in zone caratterizzate da elevato degrado sociale e sanitario. La debolezza delle istituzioni sul fronte della protezione dei minori è allarmante. Salute, istruzione, accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari rimangono priorità per il Governo Keniota, che punta sull'inclusione sociale e sulla creazione di opportunità per i gruppi più emarginati (minoranze, giovani delle periferie, disabili, donne, rifugiati) per rendere lo sviluppo equo e sostenibile. Un elevato grado di disuguaglianza socio-economica, povertà diffusa e *governance* debole continuano a minare lo sviluppo keniota, accentuando un gap nella distribuzione del reddito con forti ripercussioni sociali e ingenti costi di welfare.

Eastleigh è un grande quartiere di Nairobi popolato prevalentemente da somali, sia cittadini kenyani che rifugiati. Questi ultimi sono circa 26.500 (tra cui 622 minori a rischio⁵) che si trovano in situazione di emarginazione, disoccupazione, sfruttamento da parte di gruppi di trafficanti di esseri umani

Mlango Kubwa, limitrofo a Eastleigh e parte della sub-contea di Starehe (una delle zone uno degli slums più grandi della città, Mathare), è caratterizzato da sovraffollamento, mancanza di servizi sociali, elevata criminalità, disoccupazione, alto numero di gravidanze precoci, violenza di genere e tendenza all'abuso di sostanze. Ha una popolazione di 38.374 persone (42% sotto i 14 anni), che vivono in condizioni di degrado. Particolarmente grave è la condizione dei minori, privi di un contesto familiare significativo ed esposti ai pericoli della vita di strada (microcriminalità, droghe, STI).

L'azione mira a migliorare il benessere psico-fisico e l'inclusione sociale dei bambini e ragazzi vulnerabili nella contea di Nairobi, rafforzando il sistema di welfare istituzionale e comunitario nell'area di Mlango Kubwa e Eastleigh e rendendolo accessibile ed accogliente per i minori a rischio. Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso: i) l'attivazione di meccanismi di protezione socio-sanitaria, riabilitazione e reintegrazione comunitaria dei bambini di strada e rifugiati a Mlango Kubwa e Eastleigh; ii) il miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per i gruppi vulnerabili di Mlango Kubwa e Eastleigh; iii) la sensibilizzazione ed educazione delle comunità di Mlango Kubwa e Eastleigh sui temi del disagio socio-sanitario; e iv) il potenziamento delle capacità istituzionali nel garantire la tutela dei diritti e migliorare l'assistenza ai bambini di strada e minori rifugiati.

Nell'ambito della componente sanitaria specifica di questo intervento, CCM lavora con i giovani e i gruppi tra loro più vulnerabili, rafforzando i servizi sanitari a loro dedicati, coinvolgendo gli operatori comunitari in attività di educazione e sensibilizzazione e utilizzando le attività sportive come mezzo per promuovere la loro riabilitazione, inclusione ed educazione.

Beneficiari: Nel corso dei tre anni di progetto, si stima di prendersi carico di 2.000 nuclei familiari, formare 120 operatori socio-sanitari e coinvolgere almeno 1.000 bambini/ragazzi in attività sportive che possano migliorare la loro salute.

Partner: GRT, Ufficio Sanitario della sotto-Contea di Stahere

Finanziatore: AICS/MAECI – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Durata: febbraio 2017 – febbraio 2020

SOMALIA

1. Supporto all'Ospedale Generale di Garowe

Aree tematiche: chirurgia, lotta alle grandi pandemie, salute materno-infantile

Il CCM sostiene l'Ospedale Generale di Garowe dal 2010, assicurando un supporto tecnico, in campo sanitario e gestionale, istituzionale e finanziario. Il progetto si è focalizzato sui reparti di ginecologia/ostetricia, pronto soccorso e chirurgia, sulla farmacia e sull'assistenza sanitaria. Per questo il CCM è impegnato insieme alle autorità sanitarie locali nella **revisione delle linee guida sanitarie** del Puntland, nella **formazione di medici, infermieri e ostetriche dell'ospedale** e nel loro affiancamento, affinché tali norme siano applicate correttamente. Il progetto ha permesso alla direzione dell'ospedale di assicurare il funzionamento corrente della struttura, nello specifico la retribuzione del personale sanitario e l'approvvigionamento corrente dei medicinali essenziali. I sistemi di raccolta dei dati sanitari sono stati perfezionati e permettono una gestione più efficace dell'informazione. È stato inoltre assicurato un accompagnamento continuo alla direzione dell'ospedale nel monitoraggio della qualità delle cure prestate dal personale sanitario, nell'organizzazione del lavoro e nel coordinamento fra i partner che supportano la struttura. Nell'ambito del progetto è stato anche costruito l'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti e si sono rafforzati i servizi di pulizia e gestione dei rifiuti. Si è attivato inoltre un tirocinio per le ostetriche della scuola di infermieristica della città di Garowe.

Beneficiari: I pazienti che ogni anno beneficiano dei servizi dell'ospedale, e in particolare dei servizi di maternità, chirurgia e medicina generale (circa 23.000 all'anno) e le persone che vivono nel territorio servito direttamente dall'ospedale (circa 650.000).

Partner: Direzione dell'Ospedale Generale di Garowe e Ministero della Salute del Puntland

Finanziatore: Governo Italiano (tramite UNOPS), UNFPA, Tavola Valdese

Durata: dicembre 2015 – gennaio 2017

2. Supporto al controllo della tubercolosi in Somalia

Aree tematiche: lotta alle grandi pandemie

Nell'ambito del **programma nazionale di controllo della tubercolosi in Somalia** del Fondo Globale, il **CCM** contribuisce con la **supervisione e la valutazione (componente M&E) dei laboratori incaricati della diagnosi e del monitoraggio della tubercolosi** in Somaliland, Puntland e Zona del Centro-Sud. Questo monitoraggio è occasione di **formazione continua sul campo per gli operatori dei laboratori**, al fine di migliorare continuamente il servizio prestato ai pazienti affetti da TB. Le **attività formative sono rivolte agli operatori sanitari dei 40 laboratori incaricati della diagnosi e trattamento della TB e monitorati in media ogni anno.**

Beneficiari: Beneficiari diretti dell'intervento sono gli operatori sanitari dei 40 laboratori incaricati della diagnosi e trattamento della TB e monitorati in media ogni anni (circa 85 persone).

Partner: Ministeri della Salute delle tre aree e il Programma Nazionale di controllo della TB

Finanziatore: Fondo Globale contro Tubercolosi, Malaria e HIV (tramite Word Vision)

Durata: gennaio-dicembre 2017

3. Supporto all'avvio dei servizi sanitari presso l'Ospedale De Martino di Mogadisho

Aree tematiche: servizi di salute secondaria

Il progetto ha permesso l'elaborazione di un piano di avvio dei servizi sanitari dell'Ospedale De Martino di Mogadisho. A seguito del piano sono stati condotti lavori infrastrutturali, acquisto di attrezzature e farmaci, il reclutamento del personale e l'avvio dei primi servizi rivolti ai pazienti.

Beneficiari: Pazienti che accedono all'ospedale

Partner: Terre Solidali, IIDA

Finanziatore: UNOPS

Durata: ottobre 2015 – giugno 2017

SUD SUDAN

1. Sostegno all'Ospedale di Turalei (Stato di Twic – Sud Sudan)

Aree di intervento: salute materno-infantile, lotta alle grandi pandemie e chirurgia

Presso l'Ospedale di Turalei, nello Stato di Twic, il CCM è presente e offre un sostegno concreto al rafforzamento dei servizi sanitari offerti. L'azione mira a ridurre la vulnerabilità della popolazione locale della contea di Twic attraverso la risposta e il controllo delle emergenze sanitarie, il rafforzamento dei servizi di chirurgia presso l'Ospedale di Turalei e il miglioramento della sorveglianza epidemiologica da parte dei dipartimenti di salute locali.

Beneficiari: I beneficiari del progetto sono state circa 44.500 persone, in particolare bambini e donne in età fertile.

- 44.425 consulenze ambulatoriali, di cui 13.437 bambini sotto i 5 anni (51% bambine) e 30.988 adulti (59% donne);
- 3.502 donne hanno avuto accesso ai servizi di assistenza ante-natale;
- 1.660 donne e bambini vaccinati.
- 4.662 ricoveri di cui 1302 operazioni chirurgiche e 54 parti cesarei.
- 13.300 persone hanno beneficiato di percorsi di educazione alla salute e igiene.

Partner: Ministero della Salute dello Stato di Warrap (SMOH), Dipartimento di salute della Contea di Twic (CHD), Diocesi di El Obeid, comunità locali.

Finanziatori istituzionali: Health Pooled Fund

Durata: gennaio 2017 – dicembre 2017

2. Copertura sanitaria universale per le madri ed i bambini di Greater Tonj, attraverso la fornitura di servizi integrati di salute e di nutrizione ed il rafforzamento delle capacità di gestione dei Dipartimenti Sanitari di Contea

Aree di intervento: salute di mamme, bambini e adolescenti, lotta alle grandi pandemie, chirurgia, medicina d'urgenza e traumatologia, inclusione fasce vulnerabili

Il Sud Sudan, dopo la nascita come stato indipendente nel 2011, ha visto le proprie condizioni di estrema povertà aggravarsi a causa del conflitto scoppiato nel dicembre del 2013 che ha provocato una delle emergenze umanitarie più grandi al mondo, con più di 2.3 milioni di persone costrette a fuggire dalle proprie case, nei paesi confinanti o sfollate nel proprio paese. I violenti scontri tra le diverse fazioni in molte parti del paese hanno continuato a provocare spostamenti interni della popolazione e, secondo le ultime stime fornite dalle Agenzie delle Nazioni Unite, sono oggi 6.1 milioni le persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria. In Sud Sudan, il 51% della popolazione vive sotto la soglia di povertà di 2 USD al giorno, una persona su tre (circa 3,9 milioni di persone) è a rischio severo di insicurezza alimentare, l'aspettativa di vita è di 42 anni, il 56% della popolazione non ha accesso ai servizi di salute di base ed una scuola su tre è stata distrutta, danneggiata, occupata o chiusa durante il recente conflitto. Gli indicatori sanitari del Sud Sudan sono fra i peggiori al mondo: i tassi di mortalità materna (2.054 su 100.000 nati vivi), neonatale (102 su 1.000 nati vivi) e infantile (135 su 1.000 nati vivi) rimangono a tutt'oggi tra i più alti al mondo. Tali livelli di mortalità sono legati al difficile accesso ai servizi, soprattutto nelle aree più remote e nelle zone di conflitto del paese (mancanza di infrastrutture, strade percorribili e trasporti), e dalle diffuse problematiche culturali, soprattutto in relazione all'uguaglianza di genere (scarsa educazione sanitaria di base, credenze popolari e tradizionali relative al ruolo della donna, alla gravidanza e al parto). Il Sistema Sanitario, emerso da decenni di guerra in uno stato di totale collasso, con servizi limitati e importanti deficienze dal punto di vista del personale (solo il 10% del personale medico e paramedico necessario, con adeguata formazione è effettivamente disponibile) e dei farmaci/attrezzature di base (mancanti per periodi prolungati), non ha potuto in questi anni progredire ai ritmi sperati a causa del protrarsi del conflitto.

Nello Stato di Greater Tonj, il CCM supporta in totale 2 ospedali, 4 centri di salute (PHCC) e 17 dispensari (PHCU) e i suoi interventi hanno l'obiettivo principale di contribuire al raggiungimento delle priorità di sviluppo dell'*Health Sector Development Plan 2015-2018*, e in particolare a: (i) migliorare la qualità e l'accesso alle cure primarie, (ii) rafforzare le capacità tecniche e gestionali delle Autorità Sanitarie Locali (supervisione delle strutture, sorveglianza epidemiologia, gestione delle risorse umane e finanziarie), e (iii) supportare la costruzione del Sistema Sanitario di Contea.

Persegue questo fine attraverso azioni coordinate con le controparti locali (Ministero della Salute/Dipartimenti di salute della contea) e le comunità locali e si occupa, in particolare, di:

- Formazione teorico-pratica degli operatori sanitari comunitari, figure sanitarie di base che operano sul territorio;
- Formazione delle ostetriche e delle infermiere su assistenza alle donne in gravidanza;
- Realizzazione di campagne di vaccinazione per prevenire la diffusione delle comuni malattie infettive soprattutto dei bambini (tubercolosi, difterite, pertosse, tetano, poliomielite e morbillo);
- Realizzazione di campagne di prevenzione e educazione sanitaria nei territori adiacenti le diverse contee anche attraverso l'attivazione di cliniche mobili per lo screening sanitario di donne e bambini;
- Servizi di prevenzione e cura a favore di donne, con particolare attenzione alle visite prenatali, l'assistenza al parto, gestione delle emergenze ostetriche (parti cesarei);
- Servizi di prevenzione e cura a favore dei bambini sotto i 5 anni di età, con particolare attenzione alla prevenzione e cura delle comuni malattie infettive (malaria, diarrea, infezioni respiratorie e cutanee);
- Servizi di chirurgia generale rivolti a tutta la popolazione;
- Riabilitazione e equipaggiamento delle strutture sanitarie, con interventi infrastrutturali di

- manutenzione ordinaria, quando necessario;
- Acquisto di farmaci, materiale sanitario e non-sanitario;
- Azioni di informazione e di promozione della salute a livello comunitario.

Beneficiari: L'azione ha raggiunto 478.000 beneficiari diretti tra i più vulnerabili, di cui 194.878 bambini (41%) che hanno ricevuto servizi di cura integrati di salute e nutrizione integrata; e 17.700 donne in gravidanza o in allattamento (4%), con servizi di prevenzione e cura della malnutrizione prima, durante e dopo la gravidanza. I restanti 265.422 beneficiari (55%) sono adulti e giovani (sopra i 5 anni di età) che hanno avuto accesso alle strutture sanitarie attraverso le visite ambulatoriali e alle attività di sensibilizzazione e di promozione della salute.

Partner: World Vision; Ministero della Salute dello Stato di Greater Tonj (SMOH), Dipartimento di salute della Contea di Tonj East, Tonj South (CHD), comunità locali.

Finanziatori: *Health Pooled Fund*, co-finanziamenti da parte di Unicef ed UNOCHA

UGANDA

1. Lacor Trauma Project

Settore di intervento: Chirurgia e medicina d'urgenza

L'obiettivo del progetto è creare un servizio di traumatologia presso il Lacor Hospital per la popolazione dei due distretti serviti dall'ospedale. Questo genere di servizio non esiste in tutto il Nord Uganda e in ampie aree del Sud Sudan. Il CCM, nel frattempo, garantisce missioni puntuali di chirurgia ortopedica presso l'ospedale, attraverso propri volontari chirurghi ortopedici.

Beneficiari: circa 500.000 persone, che abitano nel bacino d'utenza dell'ospedale. Nel corso di ciascuna missione ortopedica, circa 100 pazienti vengono trattati chirurgicamente.

Finanziatore e partner: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus di Milano

Durata: 25 luglio 2012, durata 36 mesi, rinnovato per ulteriori 36 mesi.

SETTORE PROGETTI ITALIA

EDUCAZIONE

PROGETTO 1 – ACTECIM - On s'aperçoit de l'eau lorsque le puits est vide

Finanziatore: C.E. projet n. DCI-NSA-ED/2012/287-834

Durata: 24 mesi

Area di intervento: educazione alla cittadinanza mondiale

Zona di intervento: Torino e provincia

Obiettivi del progetto: educare i ragazzi delle scuole elementari e medie su ambiente, cittadinanza mondiale, diritti dell'uomo, economia

Attività principali:

- far conoscere le risorse idriche del territorio
- le differenze di accesso all'acqua nel nord e sud del mondo,
- diritto all'acqua

- diffondere le conoscenze acquisite per sensibilizzare la cittadinanza

Beneficiari: circa 225 allievi e 16 insegnanti

PROGETTO 2 – IC-HEALTH Improving Digital Health Literacy in Europe

Finanziatore: C.E. Horizon 2020 SC1-HCO-12-2016 call

Durata: 24 mesi

Area d'intervento: Rafforzare le competenze digitali di alcune fasce vulnerabili in diversi Paesi Europei per favorire l'accesso e l'uso consapevole delle risorse digitali per il miglioramento della salute.

Le fasce di popolazione selezionate sono state:

- donne in gravidanza e mamme di bambini 0-6 anni;
- bambini (10-13 anni);
- adolescenti (14-18 anni);
- over 60;
- pazienti affetti da diabete di tipo 1 e tipo 2

Zona di intervento: (Belgio, Danimarca, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svezia e UK)

Obiettivi del progetto:

- aumentare la consapevolezza dei cittadini europei delle opportunità fornite dagli strumenti informatici per migliorare le condizioni di salute di ciascun individuo;
- migliorare le capacità dei cittadini di capire e utilizzare le informazioni sulla salute acquisite online per prendere decisioni di promozione/supporto alla salute;
- creare web-communities che condividano buone pratiche in ambito sanitario per ciascuno dei target coinvolti (bambini, adolescenti, donne gravide e mamme, anziani, pazienti affetti da diabete);
- creare 35 pacchetti formativi (uno per ogni gruppo target, sviluppati in 8 lingue UE) per migliorare le competenze di digital health literacy di ciascun target;
- testare tali pacchetti formativi e valutare il loro impatto.

Attività principali

- Analisi/ricerca su ciascun gruppo target e sugli attuali scenari di *digital health literacy* in Europa;
- Elaborazione (in collaborazione con i target) della metodologia di formazione online e sviluppo dei pacchetti formativi
- Sperimentazione dei pacchetti formativi
- Sviluppo di una strategia sostenibile per l'applicazione di tali pacchetti su larga scala;
- Creazione degli strumenti e delle metodologie di sensibilizzazione/informazione sul progetto e promozione dei pacchetti formativi

Beneficiari: sul territorio italiano circa 1000 beneficiari diretti

PROGETTO 3 – Scuole Discriminazione e Affettività

Finanziatore: scuole

Durata: 12 mesi

Area di intervento: Italia, Educazione alla Cittadinanza Mondiale

Zona di intervento: Torino (Città e Area metropolitana), Cuneo (città e area metropolitana)

Obiettivi del progetto:

- Promuovere a scuola la cultura di parità e di contrasto alle discriminazioni
- Rendere consapevoli gli studenti sui meccanismi che provocano la discriminazione (stereotipi e pregiudizi) e sulle loro conseguenze sulle persone
- Riconoscere e discutere episodi di discriminazione vissuti dagli studenti

Attività 2017:

In questo filone vengono racchiusi vari micro-progetti di progettazioni educative ad hoc con vari istituti scolastici. Tutti prevedono sempre un'attività di laboratorio articolato in 6 ore (suddivise in 3

incontri) e la valutazione del percorso attraverso interviste e questionari somministrati a studenti e insegnanti.

Il progetto è stato condotto presso le scuole secondarie di primo grado di San Benigno e Volpiano (TO) e l'ITIS di Cuneo. Il progetto presso l'ITIS di Cuneo è stato svolto in collaborazione con l'azienda Michelin, e ha previsto anche un percorso di formazione per i dipendenti dell'azienda che hanno accompagnato gli educatori CCM nel percorso in classe.

Beneficiari: circa 400 studenti.

PROGETTO 4 – MEGA; migrazioni, educazione globale e attivismo

Finanziatore: Regione Piemonte

Durata: 8 mesi

Area di intervento: Italia, Educazione alla Cittadinanza Mondiale

Zona di intervento: Torino (Città e Area metropolitana), Cuneo (città e area metropolitana)

Obiettivi del progetto:

- Riflettere sul fenomeno migratorio attuale tramite l'utilizzo di dati reali
- Combattere i pregiudizi verso i migranti e le discriminazioni derivanti
- Far riflettere i ragazzi su fenomeni come il razzismo e la xenofobia

Attività 2017:

Questo progetto prevedeva un lavoro simultaneo sui ragazzi e sugli insegnanti. E' stato creato un corso per insegnanti sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale, affrontando metodi e strumenti utili nella didattica quotidiana.

Dall'altra parte, sono stati organizzati percorsi educativi direttamente nelle classi delle scuole partner. Una parte finale ha previsto inoltre il coinvolgimento dei ragazzi partecipanti in azioni di micro-campagne; i ragazzi hanno potuto scrivere articoli sul blog dedicato, registrare video e per alcuni la possibilità di essere "speaker" radiofonici di Border Radio raccontando così le loro riflessioni dopo il lavoro svolto.

Beneficiari: circa 450 ragazzi e 35 insegnanti/educatori/operatori

PROGETTO 5 – Il Labirinto degli affetti

Finanziatore: Fondazione Specchio dei Tempi

Durata: 12 mesi

Area di intervento: educazione e promozione della salute

Zona di intervento: Torino

Obiettivi del progetto: aumentare la consapevolezza di ragazzi in particolari condizioni di disagio (sociale, familiare, dispersione scolastica ecc.) rispetto alle tematiche della sessualità e dell'affettività

Attività principali:

- Momenti di co-progettazione con insegnanti ed educatori delle vari sedi
- Organizzazione di un percorso laboratoriale di 4 incontri su tematiche varie (contraccezione, rapporto sessuale, violenza e discriminazione di genere ecc.)
- Distribuzione di questionari quanti-qualitativi per la valutazione dell'efficacia dell'intervento

Beneficiari: circa 60 studenti e 20 insegnanti/educatori/psicologi

FASCE VULNERABILI

Progetto 6 - D.I.S.Co.R.S.I. Migranti: Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-Rhône Alpes e Catalogna

Finanziatore: FAMI 2014-2020 progetto 275

Durata: 20 mesi

Zona di intervento: Piemonte, Rhone Alpes e Catalogna

Obiettivi del progetto: L'obiettivo generale è contribuire a migliorare i servizi di accoglienza e integrazione dei migranti residenti in Piemonte in materia di inclusione abitativa, sanitaria e professionale, tramite un processo di dialogo e cooperazione interregionale tra attori istituzionali e della società civile delle Reg. Piemonte, RhôneAlpes e Catalogna

Attività 2017:

Beneficiari:

PROGETTO 7 - A Torino, più forza alla partnership pubblico-privato per un sistema sanitario al servizio dei più deboli Ambulatorio Via Nizza-Via Cappelverde

Finanziatore: Banca D'Italia, finanziatori privati

Durata: 12 mesi

Area di intervento: fasce disagiate

Zona di intervento: Torino

Obiettivi del progetto: potenziamento e formalizzazione della collaborazione tra 2 Centri di assistenza a persone in difficoltà e il SSN, potenziando e migliorando le capacità della rete dei servizi sanitari pubblici e privato-sociale nel rispondere ai bisogni delle fasce vulnerabili della popolazione di Torino.

Attività:

- potenziare la qualità dei servizi sanitari pubblici e del privato-sociale forniti all'utenza reale del Centro di Assistenza di Via Nizza 24 e del Centro di via S. Camillo de Lellis;
- formalizzare e regolare la collaborazione tra il Centro di Assistenza di Via Nizza 24 e il SSN, integrando i servizi offerti in un'ottica di sinergia e complementarietà.

Beneficiari: circa 2.000 persone in situazione di disagio con erogazione di 4.500 prestazioni; gli operatori sanitari del SSN saranno circa 40.

PROGETTO 8 – MediaTo5

Finanziatore: Compagnia di San Paolo

Durata: 12 mesi

Capofila: IRES – Piemonte (CCM partner)

Area d'intervento: formazione, migranti, diritto all'asilo, antropologia, salute globale

Zona di intervento: Torino, città metropolitana di Torino e Alessandria

Obiettivi del progetto: fornire una formazione puntuale agli operatori, educatori e mediatori interculturali che si relazionano con utenza straniera e un luogo virtuale di aggiornamento continuo e consulenza. Un'attenzione particolare è stata rivolta agli operatori che si occupano di MSNA e di vittime di tratta.

Attività: organizzazione di un percorso di formazione (a Torino e ad Alessandria) rivolto a operatori/educatori/mediatori che lavorano con MSNA e vittime di tratta sul tema:

- consapevolezza del ruolo e delle responsabilità dell'operatore per una corretta ed efficace relazione tra i soggetti coinvolti in un centro; sostegno agli utenti nell'interazione con la società ospitante attraverso un percorso di apprendimento dei propri diritti e doveri; gestione del conflitto e delle situazioni stressanti con particolare attenzione a MSNA e potenziali vittime di tratta.
- ambito giuridico sui temi relativi a MSNA e potenziali vittime di tratta informazione e orientamento alla professione di mediatore rivolto a 60 facilitatori rifugiati già attivi nei centri di accoglienza su: lessico professionale, terminologia giuridica,
- nozioni base di diritto dell'immigrazione, conoscenza del sistema di presa in carico dei richiedenti asilo, vittime di tratta e MSNA e reti istituzionali e non da attivare

Beneficiari: stranieri, richiedenti asilo, MSNA, vittime di tratta. Tutti coloro che accedono ai materiali, video-lezioni e alle informazioni presenti sul Portale.

PROGETTO 9 - Pluralità di cure 4

Finanziatore: Compagnia di San Paolo

Durata: 12 mesi

Capofila: Frantz Fanon (CCM partner)

Area d'intervento: salute materno infantile, accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio

Zona di intervento: Torino

Obiettivi del progetto: promuovere il diritto alla salute e l'accesso ai servizi socio sanitari presso le comunità migranti, con un focus particolare sulla salute materno infantile

Attività: Organizzazione di 3 percorsi di in/formazione in ambito sanitario. Ciascun percorso si è articolato in 6 incontri, focalizzati soprattutto sulla promozione della salute materno infantile. L'attività di formazione è stata portata avanti in collaborazione con alcune realtà del territorio, in particolare con l'Associazione La Tenda.

Beneficiari: Donne e madri straniere

PROGETTO 10 – Facciamo-ci del bene!

Finanziatore: Fondazione CRT

Durata: 12 mesi

Capofila: CCM

Area d'intervento: informazione e sensibilizzazione sul tema dei vaccini

Zona di intervento: Comune di Torino

Obiettivi del progetto: migliorare il benessere psico-fisico di due gruppi vulnerabili della popolazione locale (neonati e adolescenti), attraverso buone pratiche di prevenzione e promozione della salute.

Aumento della copertura vaccinale pediatrica sul territorio torinese.

Attività: corso di formazione ECM per operatori sanitari, per fornire aggiornamenti su linee guida e piano vaccinale nazionale e regionale sulle vaccinazioni e rafforzare le loro competenze per responsabilizzarli nella promozione e corretta adozione di questa misura essenziale di salute pubblica.

Due laboratori didattici per operatori sanitari dei servizi territoriali e ospedalieri, per condividere buone pratiche e sviluppare tecniche di relazione e comunicazione con i genitori utili a rafforzare la fiducia medico-paziente sul tema della vaccinazioni pediatriche.

Un percorso formativo composto da 3 incontri per operatori socio educativi sull'accudimento di bambini di fascia 0-3 anni.

Una conferenza stampa rivolta a giornalisti e operatori dei media, per favorire la costruzione di un'alleanza comunicativa tra servizi sanitari e organi di stampa rispetto all'informazione sul tema dei vaccini.

Beneficiari: circa 160 persone tra operatori sanitari, socio-sanitari, socio-educatori, pubblicisti e giornalisti.

PROGETTO 11 – Diritti alla meta

Finanziatore: Tavola Valdese

Durata: 12 mesi

Capofila: CCM

Area d'intervento: integrazione dei cittadini stranieri

Zona di intervento: Torino, Pinerolo e Settimo Torinese

Obiettivi del progetto: migliorare le competenze degli insegnanti dei CPIA in materia di diritto al soggiorno e alla salute.

Fornire una base di conoscenze agli allievi stranieri dei CPIA in materia di diritto al soggiorno, alla salute e all'accesso ai servizi socio-sanitari.

Attività: un corso di formazione per i docenti su diritto alla famiglia e diritto alla salute, procedure di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno, protezione internazionale e umanitaria, funzionamento e accesso ai servizi sanitari, antropologia medica.

Sensibilizzazione degli studenti stranieri su diritto all'immigrazione e diritto alla salute.

Beneficiari: diretti circa 280 persone tra insegnanti e allievi.

Indiretti tutti i cittadini che possono usufruire del servizio di informazione www.piemonteimmigrazione.it/mediato.

PROGETTO 12 – Outdoor di Passo, la costruzione di una via solidale

Finanziatore: Compagnia di San Paolo

Durata: 12 mesi

Capofila: CCM

Area d'intervento: salute comunitaria

Zona di intervento: Torino

Obiettivi del progetto: rendere Via Nomaglio (Barriera di Milano) una *via solidale* attraverso attività di micro-rigenerazione urbana e coinvolgimento degli abitanti in percorsi di cittadinanza attiva su base territoriale

Attività:

- Organizzazione di 5 incontri di in-formazione sulla salute (giornate sulla salute) rivolti alla comunità di Via Nomaglio, da tenersi presso i locali de Il Passo Social Point
- Progettazione e realizzazione - partecipata anche dalla comunità tramite una serie di workshop - di un "Dehors di Passo",
- Identificazione e formazione di un gruppo di *community leaders di Via Nomaglio*
- Assistenza tecnica ai community leaders nel coinvolgimento della comunità

Beneficiari: diretti circa 460 persone, tra cittadini ed utenti del Passo Social Point

Destinatari indiretti saranno tutti gli abitanti/commercianti di Via Nomaglio e delle vie limitrofe, per un totale di circa 2.000 persone.

FORMAZIONE

Progetto 11 – Corso di Salute Globale 2017

Finanziatore: autofinanziato (iscrizioni) e con il sostegno della Compagnia di San Paolo (2° modulo)

Durata: 12 mesi

Area di intervento: Italia, sotto-settore formazione

Zona di intervento: Piemonte / Italia

Obiettivi del progetto: Il corso si propone di formare il personale sanitario che intende svolgere, in parte o completamente, la propria attività nei Paesi a Basso Reddito. Inoltre si intende fornire una preparazione socio-antropologica di base idonea alla realtà sanitaria dei PBR e porre in evidenza

la profonda differenza tra la medicina del mondo occidentale e quella che viene utilizzata nelle realtà come quelle rurali africane.

Il corso si propone altresì di formare il personale sanitario operante in Italia a contatto con la popolazione migrante.

Attività: 4 moduli di cui 2 organizzati in parte con metodo e-learning, in collaborazione con CRIMEDIM – Università del Piemonte Orientale di Novara. Il primo modulo, su "Diritto alla salute, globalizzazione e sviluppo", si è svolto tra fine febbraio e fine aprile, prevedendo due mesi di formazione mediante piattaforma online e una giornata residenziale facoltativa. La seconda proposta formativa, svoltasi a maggio in aula, è stata incentrata sul tema degli elementi di salute globale. Il terzo modulo, su piattaforma e-learning e incontro frontale, svoltosi tra maggio e luglio, ha trattato il tema delle Malattie infettive. Il quarto e ultimo modulo, in formula residenziale nel mese di novembre, ha trattato il tema della Salute mentale. Ai partecipanti al corso è stata inoltre

offerta la possibilità di svolgere uno stage non retribuito presso l'Ospedale di Ikonda, in Tanzania, gestito dai Missionari della Consolata.

Beneficiari: circa 80 iscritti, tra operatori sanitari (medici, infermieri, ostetriche, tecnici di laboratorio, etc.) provenienti da tutta Italia.

Progetto 12 - Convegni scientifici

Finanziatore: autofinanziato (donazioni)

Durata: 12 mesi

Area di intervento: Italia, sotto-settore formazione

Zona di intervento: Torino, Ivrea (TO), Alba (CN)

Obiettivi del progetto: Offrire un importante momento di formazione gratuito e di incontro tra relatori esperti della tematica proposta e il pubblico interessato. L'argomento viene approfondito da esperti sanitari e del settore che mettono a disposizione le loro competenze e conoscenze per il CCM.

Attività: I 3 momenti formativi dell'autunno 2017 hanno riguardato il tema dei vaccini.

Beneficiari: circa 250 partecipanti ai 3 convegni tra operatori socio-sanitari e studenti di facoltà socio-sanitarie (es. Medicina, Scienze Infermieristiche).

PROGETTO 13 – Attività di Didattica Elettiva

Finanziatori: Corso di Laurea in Infermieristica, fondi propri

Durata: 12 mesi

Area di intervento: Italia, sotto-settore formazione

Zona di intervento: Torino

Obiettivi del progetto:

- Integrare la formazione proposta dall'Università (Dipartimento di Medicina e Dipartimento di Scienze Infermieristiche) all'operatore sanitario su temi di salute globale e salute comunitaria non inclusi nei corsi di Laurea.
- Sensibilizzare gli studenti sul possibile ruolo dell'operatore sanitario nel garantire il diritto alla salute per tutti
- Informare sulle problematiche specifiche della sanità nei paesi a basso reddito, sulle competenze culturali necessarie all'accoglienza del paziente straniero e sulla discriminazione in ambito sanitario

Attività 2017: come nel 2016, si è proseguita la collaborazione con il corso di Laurea in Medicina (Molinette e San Luigi) e il Corso di Laurea in Infermieristica (sede Molinette). Sono stati realizzati 4 percorsi didattici, così articolati:

- Organizzazione sanitaria nei paesi a basso reddito (2° anno - Corso Laurea in Medicina)
- Medical Humanities (1° anno – Corso Laurea in Sc. Infermieristiche)
- Salute, cultura e discriminazione (2° anno - Corso Laurea in Sc. Infermieristiche)
- Salute Comunitaria (3° anno – Corso Laurea in Sc. Infermieristiche)

I corsi hanno previsto la possibilità per gli studenti di svolgere tirocini formativi con il CCM in attività di promozione della salute sul territorio piemontese.

Beneficiari: circa 310 studenti di medicina, circa 220 studenti di infermieristica.

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Le attività dell'ufficio stampa e comunicazione nel 2017 si sono concentrate sulla diffusione e valorizzazione dei progetti e delle iniziative che il Comitato Collaborazione Medica – CCM porta avanti sia in Africa che in Italia, in particolare sul territorio piemontese. Per quanto riguarda l'Italia, l'ufficio stampa e la comunicazione hanno riservato particolare attenzione ad esempio ai percorsi di formazione rivolti a operatori socio-sanitari, agli incontri di approfondimento dedicati a soci e volontari, agli eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi. In particolare, nell'aprile 2017 è stata organizzata la conferenza stampa *"Piemonte e vaccini. Il potere dei media sulle scelte di ognuno"*, in collaborazione con l'ASL Città di Torino all'interno del progetto Facciamo-ci del bene! volta a rafforzare l'attenzione della stampa sul tema delle vaccinazioni e favorire una corretta informazione nella cittadinanza.

Il lancio di nuove attività, come ad esempio il Concorso fotografico, sono state occasione di nuove collaborazioni con diversi interlocutori e di azioni di comunicazione e ufficio stampa dedicate.

Le relazioni con i media locali hanno favorito non solo la diffusione di informazioni sulle condizioni di vita dei paesi africani dove operiamo, ma anche la conoscenza della realtà in cui vivono fasce della popolazione particolarmente vulnerabili sul territorio torinese.

Sono stati utilizzati canali on line e off line allo scopo di raggiungere e coinvolgere il maggior numero di persone possibile e stimolare la condivisione. Tra gli strumenti utilizzati, il sito www.ccm-italia.org, la newsletter istituzionale, i social network facebook e twitter, l'house organ cartaceo quadrimestrale *"Note a margine"*, distribuito in 1700 copie nella versione italiana e disponibile online in formato pdf in lingua inglese e francese.

Le attività di comunicazione e l'ufficio stampa sono state orientate all'aumento della riconoscibilità dell'Organizzazione, valorizzandone le caratteristiche che ne definiscono l'azione e gli ambiti, con l'obiettivo finale di aumentare conoscenza e sensibilizzazione sul diritto alla salute come inalienabile per tutti. In particolare, nel dicembre 2017 è stata organizzata una serata di sensibilizzazione, dal titolo *"Quasi 50"* rivolta a soci, amici, volontari e istituzioni dedicata al racconto e alla condivisione dell'impegno dei molti medici piemontesi che da 50 anni si recano in Africa con il CCM e a promuovere la condivisione e l'impegno per il diritto alla salute per tutti.

FUND RAISING 2017

Nel corso del 2017, come ogni anno, il CCM ha definito un piano di Fundraising per la raccolta dei fondi necessari (per il co-finanziamento delle risorse derivanti dai donatori istituzionali) alla realizzazione delle attività in Africa e in Italia e per la copertura dei costi di funzionamento dell'organizzazione. Il CCM integra diversi mercati per la sua raccolta fondi, rivolgendosi a singoli cittadini, reti filantropiche, fondazioni e aziende, oltre che operare attraverso la realizzazione di eventi sul territorio.

Tra le attività principali di raccolta fondi del 2017 ricordiamo:

- Prosecuzione delle attività legate alla Campagna Sorrisi di Madri Africane
- organizzazione della lotteria solidale "Un biglietto per un sorriso" a Torino e provincia
- campagna 5xMille on line e offline
- invio di due mailing ai donatori privati: uno a Natale e uno in occasione della Festa della Mamma
- promozione della donazione continuativa tramite RID bancario e delle donazioni online
- promozione dei lasciti solidali e delle donazioni in memoria, attività di consolidamento e sviluppo delle relazioni con le fondazioni di erogazione, attività di co-progettazione di attività in Italia e all'estero con le aziende
- promozione di bomboniere e pergamene solidali
- sviluppo di attività di raccolta fondi tramite i gruppi di sostegno territoriali
- iniziative di digital fund raising e crowdfunding
- corporate fund raising e raccolta tramite partnership strategiche con le aziende
- organizzazione di eventi sul territorio, in ambito sportivo e non sportivo